

La Regione pensa a finanziamenti per le produzioni video, che spesso scelgono l'estero

Un fondo per film in Lombardia

Milano prima su cinema e spot: 5,88 mld di fatturato

Pagina a cura
DI CARLO ARCARI

Nella produzione di film e video Milano ha superato Roma con un fatturato di 5,88 miliardi di euro, il 38% del totale italiano. La capitale insegue con il 28%, ma Milano potrebbe fare ancora meglio se le amministrazioni locali favorissero coerentemente lo sviluppo di un business che dà lavoro a quasi 15 mila persone in Lombardia. Una questione che investe le amministrazioni locali, ma su cui la Regione Lombardia si sta muovendo, per esempio pensando a un film fund sul modello di quello già presente in altre regioni.

«I dati di Unindustria confermano che mentre a Roma e nel Lazio ci sono più addetti, a Milano e in Lombardia il fatturato del settore è superiore perché qui ci sono tutti gli editori televisivi privati: Mediaset, Sky, Discovery. Oltre che la maggiore concentrazione di agenzie pubblicitarie», osserva **Alberto Contri**, direttore generale di Lombardia Film Commission, fondazione partecipata da Regione, Comune di Milano, Fondazione Cariplo e Unioncamere, nata nel 2000 per offrire assistenza a chi voglia girare film in regione. La commissione mette inoltre a disposizione una sede per uffici e casting in corso San Got-

tardo a Milano e un cineporto con camerini e magazzino a Cologno Monzese. Dal 2000 a oggi sono nati infine uffici e punti di riferimento della Film Commission regionale a Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Mantova e Monza.

«Le aziende lombarde sono più giovani di quelle romane e ciò significa che l'industria audiovisiva a Milano può crescere ancora molto», dice Contri. «Questo è un dato incoraggiante che spinge la Regione Lombardia a creare come avvenuto in altre regioni un Film fund per sostenere le produzioni locali e attrarne di nuove. La Puglia nel 2013 ha stanziato 1 milione di euro, 2,5 milioni l'Alto Adige, noi non lo abbiamo ancora, ma vogliamo farlo presto».

Lombardia Film Commission, organismo pubblico che esiste da circa 10 anni, dal 2011 ha cominciato a crescere e il valore generato dalla sua assistenza alle produzioni lombarde è passato dai 4,5 milioni ai 9,5 milioni di euro in un anno, il tutto con un bilancio di soli 700 mila euro e un rapporto costo-benefici di 1 a 12 ottenuto solo fornendo servizi. In aprile, per attirare produzioni in Lombardia ha realizzato anche il nuovo portale, Filmcomlombardia.it, sul quale i registi possono trovare online oltre al database delle circa 400 aziende del settore, tutte le location a disposizione in regione con foto e mappe allegate e chiunque può segnalare la propria casa

come possibile set.

«Le produzioni realizzate qui sono relative a cinema, contenuti tv e web, pubblicità anche se il valore di quest'ultimo segmento si è molto ridotto a causa della crisi.

La Lombardia come location deve oggi fronteggiare una forte concorrenza straniera di paesi come Romania e Bulgaria che hanno costi molto bassi e nessun problema burocratico per girare film», sottolinea Contri. «Al fine di rendere più attrattivo girare a Milano siamo riusciti a ottenere una riduzione della tassa di occupazione del suolo pubblico, ma solo per le produzioni cinematografiche. A quelle destinate alla pubblicità, il Comune non vuol fare sconti e questo atteggiamento spinge le aziende ad andare in altre regioni o all'estero. Realizzare film in Lombardia ha anche un positivo impatto sull'attrazione turistica del territorio. Sono orgoglioso di essere riuscito a far girare qui quattro produzioni di Bollywood».

—© Riproduzione riservata—

